



CONCORSO  
«I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH»  
A.S.2024/25



**Classe 3B**

Docente referente per il progetto:

**Prof.ssa M. Battaglia**

Docenti coinvolti:

**Prof.ssa G. Inguì**

**Prof.ssa C. Barranca**

**Prof.ssa C. Di Miceli**

Scuola Secondaria di Primo Grado  
«E. Setti Carraro» - Palermo

**È L'ALBA ...**

anche oggi

sono sveglio e ...

lavoro già da ORE

Guardo le mie

impronte sul terreno e

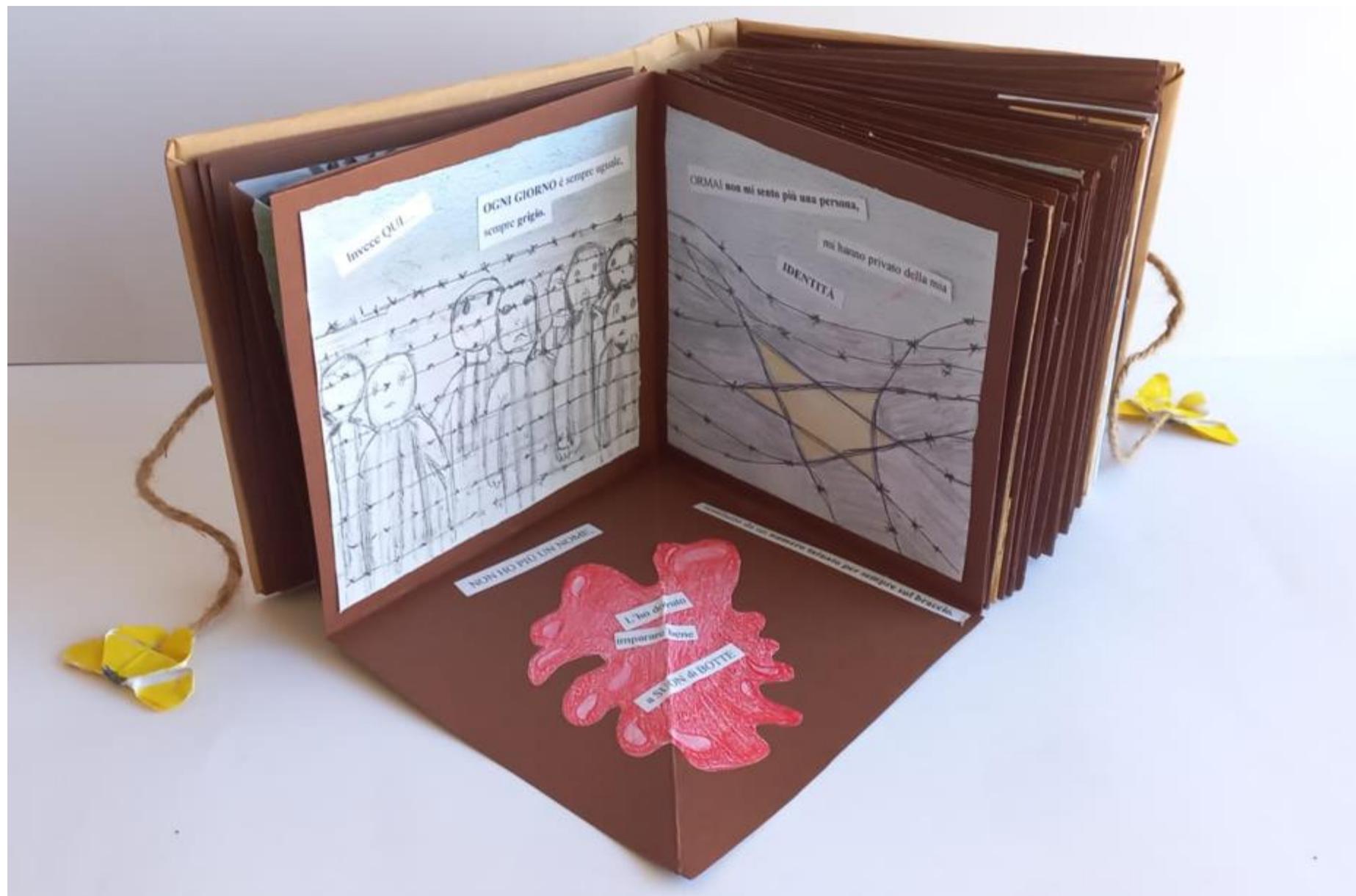
sorrido, ricordando

quando giocavo a piedi

scalzi nel mio giardino



Invece qui ogni  
giorno è sempre  
uguale, sempre grigio.  
Ormai non mi sento  
più una persona,  
mi hanno privato  
della mia  
Identità.  
Non ho più un nome  
sono solo un numero  
tatuato sul braccio.  
L'ho dovuto imparare  
bene e a suon di botte.



Ricordo quando tutto è iniziato:  
quel giorno ero a scuola  
ed entrarono due soldati per  
portarmi via

Dissero che non potevo più stare  
con gli altri perché  
sono ebreo

La maestra e alcuni compagni  
abbassarono gli occhi

Altri cominciarono a gridare:  
«Vai via! Via! Vai via!!!»

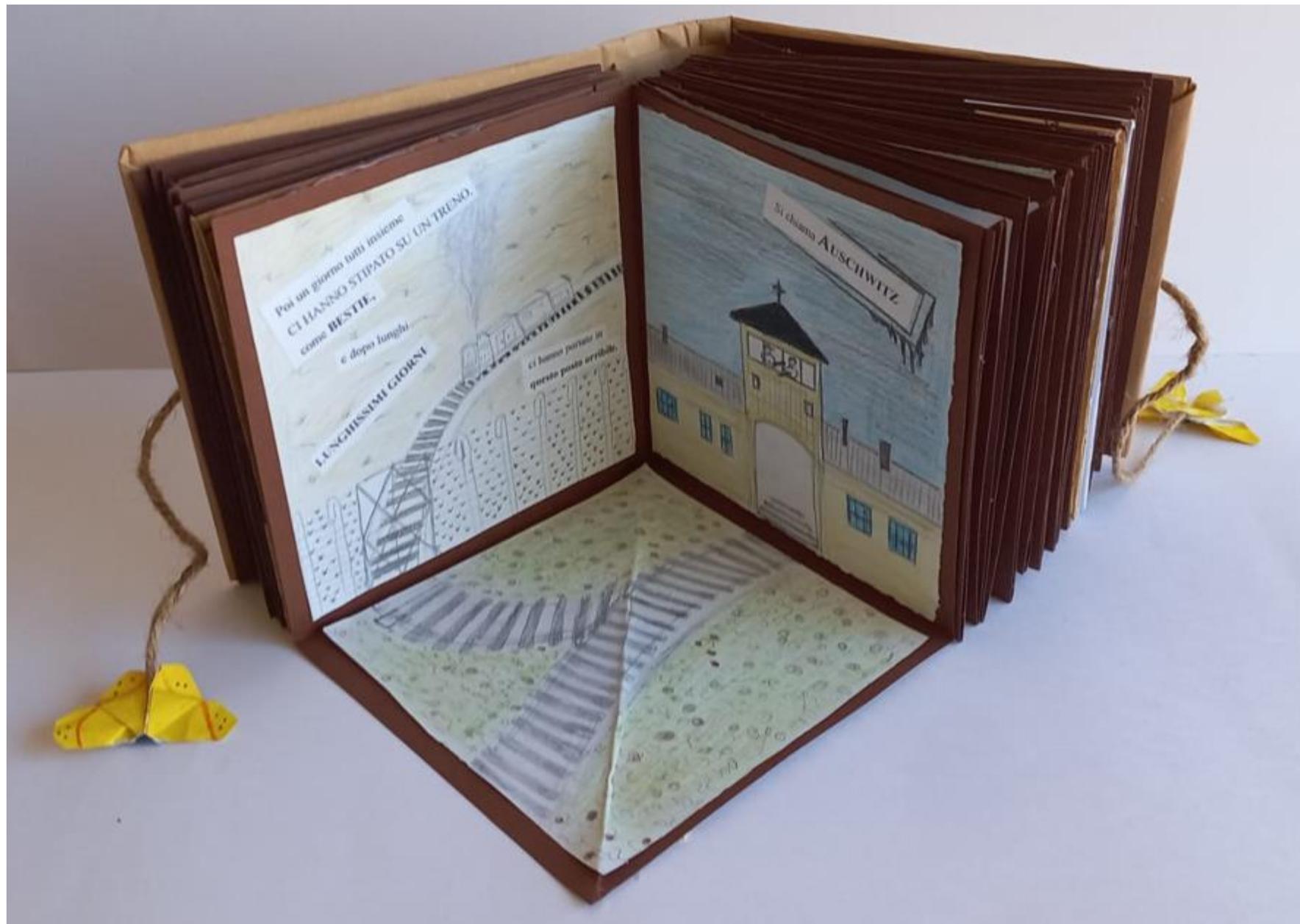


All'inizio ci hanno confinato nei  
ghetti,  
come se fossimo degli appestati.  
Già lì la vita era terribile,  
senza cibo né medicine  
e col terrore continuo di essere  
uccisi



Poi un giorno tutti  
insieme ci hanno stipato  
su un treno, come bestie,  
e dopo lunghi lunghissimi  
giorni, ci hanno portato in  
questo posto orribile.

Si chiama **A**uschwitz



Una scritta all'ingresso dice:  
"IL LAVORO RENDE LIBERI"  
ma dietro questo filo spinato  
ci hanno tolto tutto!  
Ci hanno rasato i capelli e  
dato una divisa a righe.  
Siamo laceri, sporchi e  
affamati!



Ogni giorno scompare  
qualcuno.

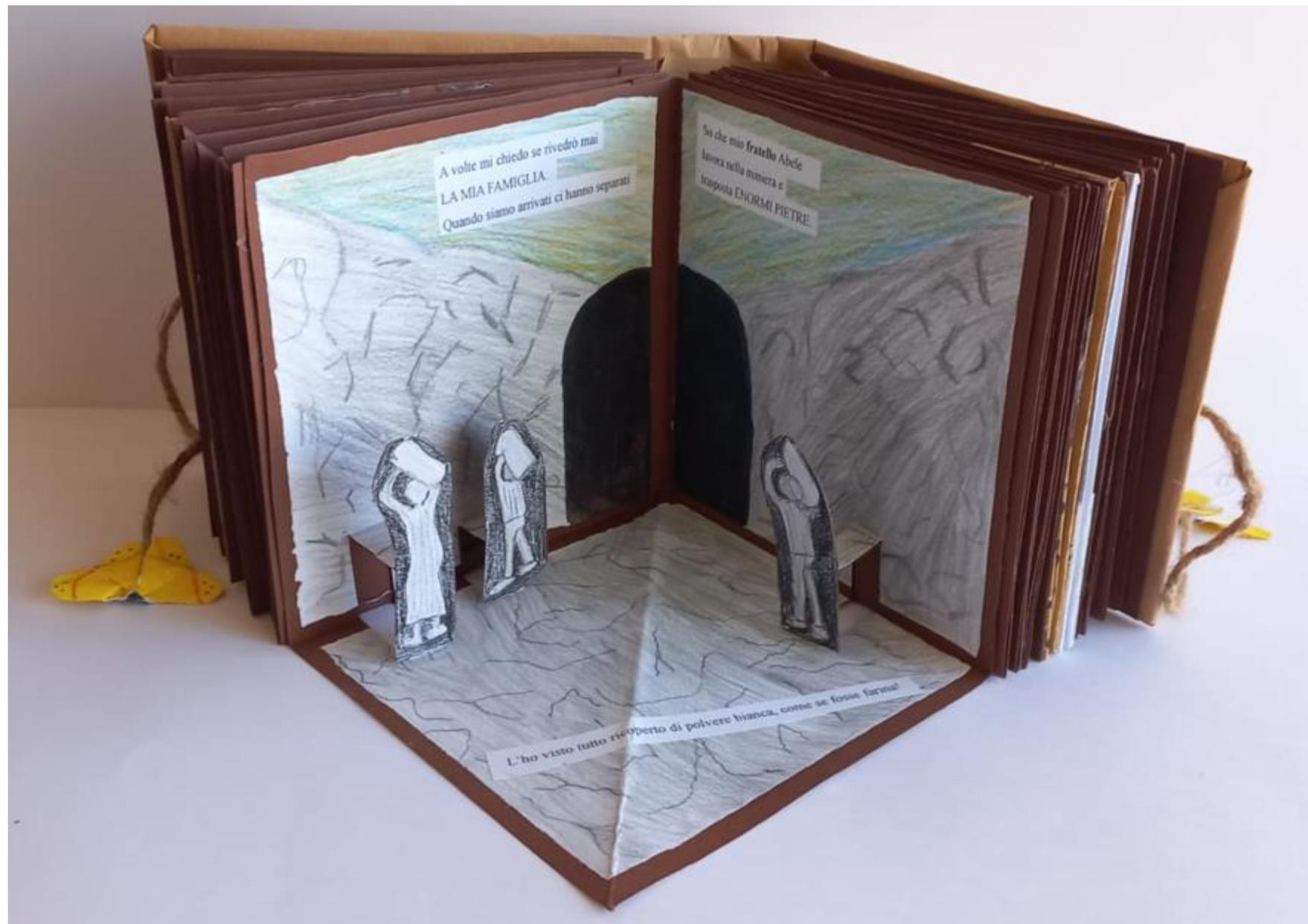
Alcuni muoiono di freddo.

Altri vengono portati a “fare la  
doccia”... così dicono, ma poi  
non tornano più!

Noi bambini veniamo portati a  
“rivedere la mamma”, ma chi è  
andato non è più tornato.



A volte mi chiedo se rivedrò  
mai la mia famiglia.  
Quando siamo arrivati ci  
hanno separati  
So che mio fratello Abele  
lavora nella miniera e  
trasposta enormi pietre.  
L'ho visto tutto ricoperto di  
polvere bianca, come se fosse  
farina!



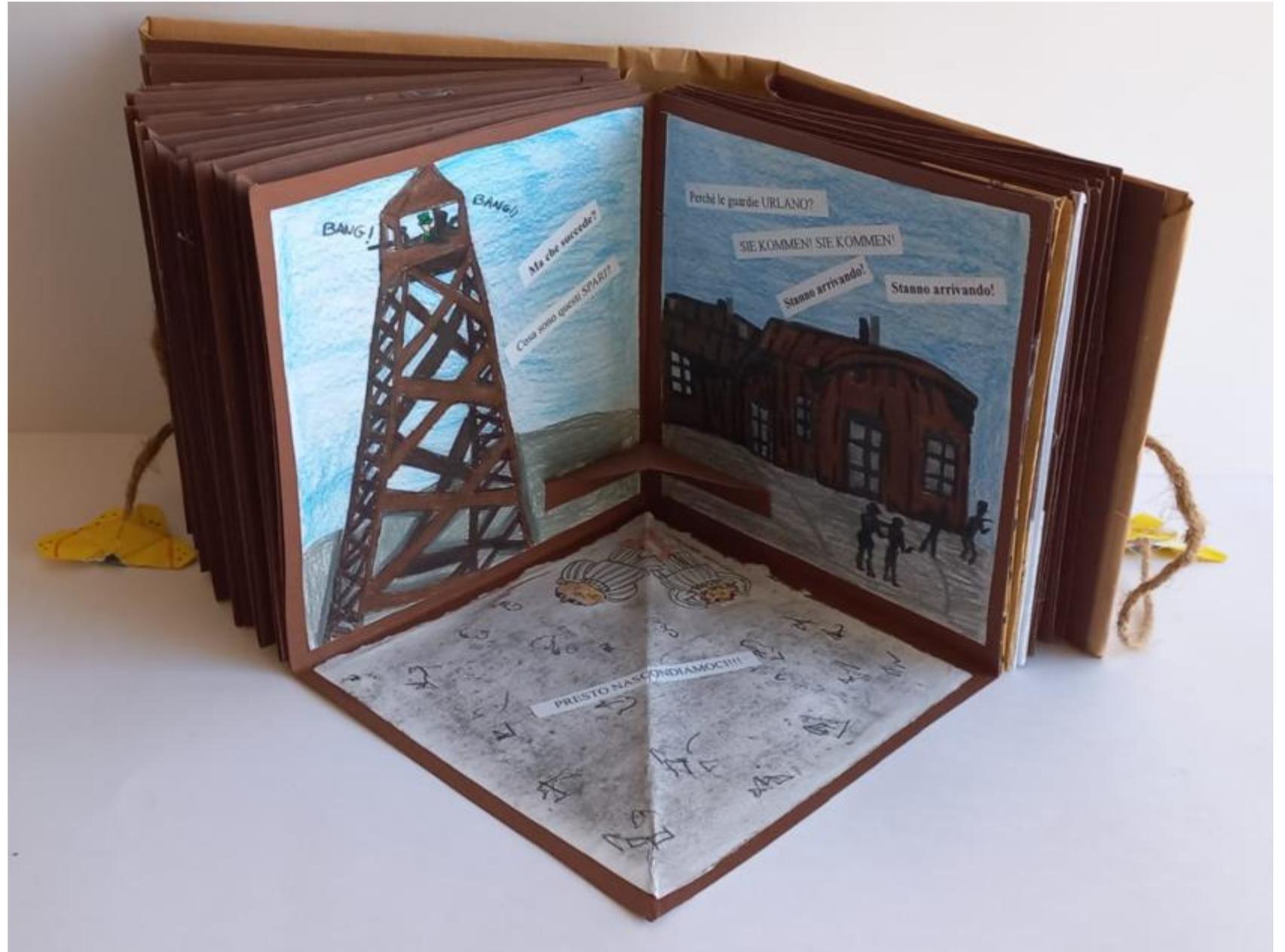
Era bianco come quella volta  
che a casa abbiamo fatto i  
biscotti ricoperti di zucchero a  
velo!!!  
Che risate!!!  
Che profumo!!!  
Mi sembra ancora di sentirlo...



Mi sembra anche di sentire  
I baci delle mie sorelle,  
Sara e Anna!  
Ricordo quando entravo di  
nascosto nella loro stanza  
per nascondere un bigliettino  
con scritto "Vi voglio bene!"



Ma che succede?  
Perché le guardie urlano?  
Sie kommen!  
Sie kommen!  
Stanno arrivando!  
Stanno arrivando!  
Cosa sono questi spari?  
Presto nascondiamoci!!!



Forse finalmente qualcuno sta venendo a liberarci!!!  
Dei carri armati russi si avvicinano.  
I soldati nazisti sono scappati ma hanno portato con loro una lunga fila di poveri prigionieri  
Che sicuramente presto moriranno di fame e di stenti.



Tanti di noi cominciano a gioire e  
ad abbracciare

Questi sconosciuti armati che  
dopo tanto tempo finalmente  
provano un po' di piet  per noi!



Tra i tanti volti smunti e smagriti  
cerco quelli dei miei familiari e  
ritrovo i loro occhi, adesso  
brillanti di gioia!  
Abele...Anna...  
Mamma...papà!  
La gioia è troppo grande, non  
riesco a smettere di abbracciarvi!



Ma Sara dov'è?

Lo sguardo si riempie di  
tristezza, mamma e papà si  
stringono in un abbraccio di  
dolore!

Sara non c'è più!

Come un topo da laboratorio  
i tedeschi l'hanno sottoposta ad  
esperimenti "per il bene dei  
bambini".

Maledetti!



UNA NUOVA ALBA...

Oggi è un **Giorno Nuovo!**

Ciò che vorrei adesso è ritrovare me stesso e buttarmi alle spalle tutto l'Orrore che ho vissuto.

Ma capisco che è importante non dimenticare e scolpire nel cuore di tutti la Memoria di quanto è accaduto, affinché l'Uomo non uccida MAI PIU' il proprio Fratello.



*La storia narrata in questo elaborato è stata sviluppata  
dall'unione di testi narrativi  
prodotti dagli alunni della classe 3B,  
che hanno provato ad immaginare  
la vita vissuta da un loro coetaneo all'interno di un lager  
e ciò che può aver provato il giorno della sua liberazione.  
I disegni a corredo sono stati elaborati  
traendo spunto da materiale disponibile on line,  
da fotografie o semplicemente suggeriti dalla loro fantasia.*